

segno

ATTUALITÀ INTERNAZIONALI D'ARTE CONTEMPORANEA

MAC 1948:1958

Presso la Galleria Niccoli, dal 2 marzo al 4 maggio, mostra retrospettiva del MAC, a cura di Luciano Caramel. La rassegna scavalca lo schema ricorrente nella critica e nella storiografia di un MAC nettamente diviso in due fasi: la prima (dal 1952), caratterizzata dal ruolo egemone di Atanasio Soldati con conseguente privilegio per la pittura; la seconda (dal 1953) a partire dalla scomparsa di Soldati con l'elezione a presidente di Bruno Munari, rivolta invece al design e all'architettura. Ma quelle fasi non si proposero né si svolsero con la supposta meccanicità, giacché sin dai passi iniziali era presente l'anima "aperturista", che la pittura non negava, ma vedeva in termini meno tradizionali e quantitativamente rilevante. In mostra vengono proposte 96 opere di 41 artisti, scelte tenendo conto dei tempi effettivi della partecipazione dei loro autori al MAC. Si parte dal quartetto dei promotori-fondatori, per documentare gli autori che, per continuità ed incarichi societari, più degli altri rappresentano il movimento: **Mauro Reggiani**, **Luigi Veronesi**, **Enrico Bordoni**, accompagnati dagli aderenti al nucleo centrale di Milano e di altre sedi. Sono così rappresentati: **Gianni Bertini**, **Lanfranco Bombelli Tiravanti**, **Angelo Bozzola**, **Ferdinando Chevrier**, **Nino Di Salvatore**, **Augusto Garau**, **Proferio Grossi**, **Max Huber**, **Galliano Mazzon**, **Mario Nigro**, **Ideo Pantaleoni**, **Mario Radice**, **Regina**, **Manlio Rho**, **Francesco Somaini**, **Alberto Moretti**, **Gualtiero Nativi**. Puntuale il richiamo agli autori delle principali sedi, in cui fu attivo un gruppo MAC organizzato con opere di: **Giuseppe Allosia**, **Plinio Mesciulam** (Genova); **Renato Barisani**, **Guido Tattafiore**, **Antonio Venditti** (Napoli); **Ettore Colla**, **Michelangelo Conte**, **Piero Dorazio**, **Nino Franchina**, **Achille Perilli** (Roma); **Albino Galvano**, **Annibale Biglione**, **Carol Rama**, **Paola Levi Montalcini**, **Adriano Parisot**, **Filippo Scropo** (Torino). Il catalogo ripercorre e commenta l'intera vicenda del movimento, dai primi avvii, alla fine del 1948, fino alla conclusione nel 1958, in seguito alla morte di Gianni Monnet, animatore e coordinatore della complessa attività del gruppo. Dopo Parma, la rassegna verrà ospitata in altre sedi, anche museali, italiane e straniere.